



PREMESSA

Nel maggio 2014 fu approvato in Consiglio Comunale il documento “Informativa sulla situazione urbanistica della città e proposta al Consiglio Comunale di approvazione di indirizzi generali per l'adeguamento del PUC” presentato dall'allora Assessore Arch. Roberto Vanacore.

Tale documento in larga parte condivisibile, soprattutto per la prima parte relativa all'analisi degli ultimi dieci anni che restituisce una perfetta fotografia della situazione attuale, ho ritenuto di doverlo ampliare e aggiornare alla luce dell'attività che stiamo portando avanti come Assessorato, e nell'ottica di una visione di Area Vasta che è tra le principali scelte strategiche di questa Amministrazione.

Pertanto ritengo non solo doveroso, ma anche utile e necessario aprire con questo documento una discussione ampia e condivisa in Consiglio Comunale, con l'auspicio che da tale discussione possano nascere ulteriori spunti propositivi che arricchiscano il lavoro sin qui fatto stimolando ulteriori riflessioni.

Sono trascorsi otto anni dall'approvazione dell'attuale strumento urbanistico, ed è pertanto opportuno effettuare un'analisi sistematica dei risultati della sua attuazione e delle ricadute sulla città, a partire dal quadro di strategie e di obiettivi che il Piano si

prefiggeva quando è stato redatto.

I cambiamenti strutturali che l'intera società ha avuto ed in particolare le nuove esigenze che il nostro territorio ha manifestato in ordine al sistema economico e ambientale che lo caratterizzano, rendono necessaria una riflessione sul grado di aderenza dello strumento urbanistico vigente (PUC) al nuovo quadro di riferimento.

Emerge oggi la necessità di una procedura di adeguamento dello strumento urbanistico, che vada nella direzione di una salvaguardia dei suoi principi generali ma adattandolo alle condizioni attuali, alle nuove strategie imposte da uno scenario generale in evoluzione e alla luce e di un progetto di sviluppo della città che vada nella direzione della riqualificazione del tessuto edilizio esistente e della sostenibilità ambientale.

Questo con l'intento di riaffermare la struttura portante del piano rendendo gli obiettivi ritenuti ancora attuali del PUC più concretamente perseguibili e attuabili.

Una revisione che avrà lo scopo di adeguare il PUC al Piano Territoriale di Coordinamento adottato dalla Giunta Provinciale con la deliberazione n. 184 del 27.12.2012 in conformità all'art. 18 della legge regionale n. 16/2004 e agli artt. 3 e 7 del Regolamento di attuazione per il Governo del territorio del 4.8.2011.

Il presente documento si compone di tre capitoli:

- 1) ANALISI DEI DATI STORICI con riferimento in particolare a :
 - 1.1 Andamento Demografico
 - 1.2 Aspetto Fisico
 - 1.3 Aspetto Sociale
 - 1.4 Aspetto Economico
- 2) INDIRIZZI PROGRAMMATICI
- 3) AZIONI IN CORSO

1) ANALISI DEI DATI STORICI



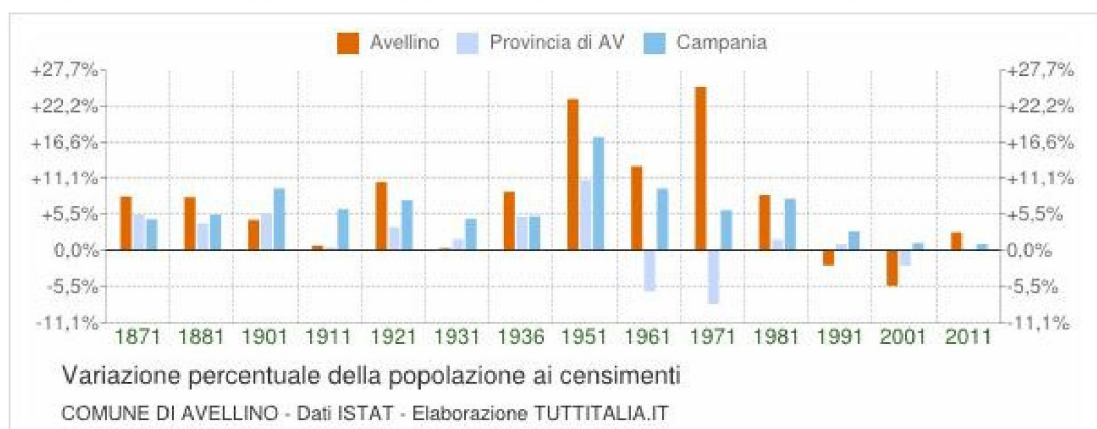
1.1) ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Il quadro di riferimento disegnato dall'andamento demografico del territorio della provincia di Avellino, restituisce una situazione con un repentino picco in diminuzione dopo il 2010. La situazione specifica di Avellino risulta tutto sommato stabile dopo il 2010, ma comunque entro un quadro generale di leggera flessione almeno dal 2007 in poi. Questi dati – meglio esplicitati nelle tabelle allegate – inducono la necessità di una riflessione sui possibili scenari di trasformazione dell'assetto del nostro territorio e sulle esigenze – sia in termini di quantità che di qualità delle trasformazioni - che lo strumento urbanistico vigente prevede.

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione in **provincia di Avellino** dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici su dati ISTAT.



Le variazioni della popolazione di Avellino negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Avellino e della regione Campania.



Andamento demografico della popolazione residente in **provincia di Avellino** dal 2001 al 2012. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Avellino** dal 2001 al 2012. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Il quadro è quello di una società tutto sommato stabile – se non in flessione – sul piano strettamente demografico, il che rende opportuno un orientamento degli scenari futuri di trasformazione del territorio verso orizzonti di riqualificazione dell'esistente piuttosto che di ampliamento, privilegiando quindi logiche di ammodernamento, rigenerazione e sostenibilità, in luogo di logiche additive e di consumo.

Sul secondo punto, quello dell'analisi sistematica dei risultati dell'attuazione del PUC e delle ricadute sulla città, è utile considerare – in comparazione – gli obiettivi che il nostro PUC si poneva all'atto della sua redazione ed approvazione a fronte dei risultati conseguiti e delle ricadute sulla città.

Negli Indirizzi programmatici per la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (Delibere di C.C. n. 62 del 16/6/2001 e n. 63 del 17/06/2001) riportati in apertura della Relazione Illustrativa – datata Giugno 2007 – del nuovo PUC, emendato secondo le osservazioni accolte con Del. di C.C. 18 sub. 13 del 23.01.2006 e approvato poi definitivamente con decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale n.1 del 05/01/2008, è possibile leggere un'attenta critica allo strumento urbanistico fino ad allora vigente, centrata su considerazioni che riguardavano gli effetti e le ricadute di quello strumento, sul piano fisico, sociale, economico, giuridico e politico; il nostro attuale strumento urbanistico fondava la sua struttura, il suo quadro di contenuti e le sue strategie su quelle che erano individuate come criticità del piano allora in vigore.

È utile riportare qui, per introdurre questa informativa, uno stralcio della relazione illustrativa del nostro PUC:

«Il Piano Regolatore ancora oggi vigente, redatto sotto la spinta del disastro sismico e dell'emergenza, risulta insostenibile a vari livelli:

- **fisico:** perché tende a far realizzare solo “residenze” senza far sviluppare una città;
- **sociale:** perché non ha portato, nel tempo, alla realizzazione della “città pubblica”;
- **economico:** perché non si possono più pagare le sue previsioni;
- **giuridico:** perché può favorire contenziosi con un insieme di regole di difficile interpretazione;
- **politico:** perché può generare malcontenti diffusi tra i cittadini.»

Tali aspetti venivano riconosciuti come problemi da risolvere per mezzo di una più adeguata

strumentazione urbanistica, e andavano così a costituire il sistema di motivazioni fondamentali del lavoro intrapreso con il nuovo PUC, reso operativo con la citata delibera di approvazione definitiva del gennaio 2008.

Ora, chiunque volesse considerare lo stato delle cose con riguardo alle trasformazioni e allo sviluppo della città di Avellino negli ultimi sei anni, nei quali il nostro PUC ha guidato gli interventi intrapresi, non potrebbe non riconoscere una situazione in gran parte simile a quella delineata all'inizio dello scorso decennio dal Consiglio Comunale della città, e recepita quindi dagli stessi estensori del nostro PUC. A sostegno di questa tesi si può sviluppare un'analisi dell'attuazione del nostro PUC proprio soffermandosi sugli esiti e sulle ricadute che essa ha determinato in relazione agli aspetti di ordine fisico, sociale, economico, giuridico e politico. e considerazioni che emergeranno da quest'analisi intendono essere un contributo alla discussione che si potrà sviluppare in Consiglio.

1.2) ASPETTO FISICO

Gran parte dell'attività edificatoria di questi ultimi anni si è concentrata nelle zone già densamente edificate del centro, con ulteriore aumento della densità, generata tra l'altro con una prevalenza di superfici residenziali.

Ciò è stato possibile in virtù delle indicazioni di piano che consentono un'edificazione di completamento o di rinnovo in aree interne alla città consolidata, anche in zone già densamente edificate, con un indice di utilizzazione fondiaria (Uf) che in alcuni casi (Zone consolidate residenziali e nelle Aree di Rinnovo Urbano) raggiunge 1 mq di SLP per 1 mq di Superficie fondiaria.

Aree centrali della città, dove era già presente una significativa densità edilizia, sono state ulteriormente densificate fino a raggiungere il massimo dell'utilizzazione fondiaria consentita.

Intanto la "città da tramandare", cioè quella storica, soffre di una condizione di blocco, di stasi, di torpore, non tanto o non solo dal punto di vista delle attività edilizie, ma anche per la limitatezza delle attività di tipo, sociale, economico e culturale che vi sono insediate.

In questa parte della città risulta inoltre problematico il recupero di quegli edifici degradati che risultano classificati come edifici di valore documentario per i quali l'intervento di consolidamento previsto dall'art. 9 delle NTA del Piano è di difficile e onerosa attuazione.

Il mancato recupero dei manufatti rende quindi difficile anche il ripopolamento di parte del centro storico e la sua rivitalizzazione, nonostante lo sforzo dei commercianti e di quei pochi artigiani che con grande fatica resistono in una situazione particolarmente difficile.

Un altro problema è rappresentato dai **comparti di Nuovo Impianto**, cioè quelle parti del territorio non edificato nelle quali sono previsti interventi di ristrutturazione urbanistica da condurre in maniera unitaria mediante la redazione, l'approvazione e la realizzazione di PUA (Piani Urbanistici Attuativi), con gli obiettivi di ridefinire il limite della configurazione urbana, di realizzare nuovi interventi residenziali, terziari e di servizio, e di perequare il trattamento delle aree a servizi con quello delle aree destinate all'edificazione.

Molti di essi, come sapete, sono fermi, non riuscendo a trovare il modo di portare a compimento le previsioni del Piano.

In molti casi **l'eccessiva estensione dei comparti, unita al frazionamento della proprietà dei suoli, rende difficile il raggiungimento dell'obiettivo, pur apprezzabile,**

della trasformazione unitaria, perché non tutti i proprietari sono mossi da un'uguale e contemporanea intenzione di procedere alla realizzazione.

Altra causa di difficoltà si rinviene in un'altra significativa difficoltà di attuazione dei comparti: L'art. 25 della Legge Urbanistica Regionale n. 16/2004, stabilendo che con gli Atti di Programmazione degli Interventi si adotta la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni, richiede che sia precisata la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento.

Ma molto spesso si è verificato che la previsione di spese a carico dell'Amministrazione Comunale risulta insostenibile, date le nostre attuali condizioni finanziari.

1.3) ASPETTO SOCIALE

Le iniziative che il PUC prefigura in riferimento alla condizione operativa della “Città pubblica”, mediante la previsione sia di aree per servizi in progetto a vincolo secco, che di aree da trasformare per servizi, sono state in alcuni casi realizzate solo in minima parte.

Nella maggior parte dei casi non se ne è avviata neppure la progettazione; basta considerare le previsioni riguardanti le aree di bordo situate tra la città e l'autostrada Napoli-Bari, le attrezzature di servizio a nord dell'autostrada (la cosiddetta Strada Parco Nord), nel nucleo Pennini, il completamento del complesso scolastico dei Cappuccini con nuovi spazi verdi e servizi, il riordino degli spazi pubblici e privati di Rione Parco con la realizzazione del parco sul margine sud del quartiere, l'area Ts 24 posta ai margini della Variante sud e limitrofa al nuovo carcere destinata agli spettacoli viaggianti e alle aree di prima accoglienza della Protezione Civile, la realizzazione a nord, tra via Don Giovanni Festa e lo Stadio, dell'area per il mercato bisettimanale, e questo solo per citare alcune delle aree da trasformare per servizi.

Il Parco Fenestrelle, questa grande infrastruttura verde, estesa su 65 ettari che, se realizzata, avrebbe proiettato Avellino verso un'autentica dimensione europea di qualità della vita, è rimasto un disegno – benché splendido – sulla carta.

Eppure gli indicatori ambientali dell'ISTAT ci restituiscono un quadro in cui, per quanto riguarda la disponibilità unitaria di verde urbano pubblico, Avellino ha una dotazione di circa 8,5 mq per abitante, contro i circa 300 di Cuneo, i 41 di Pordenone, i 35 di Siena, i 18 di Teramo, i 21 di Agrigento e i 99 di Caltanissetta, solo per citare alcune città la cui popolazione residente è confrontabile con quella di Avellino. Per quanto riguarda, invece, la densità di verde urbano (cioè la percentuale di verde urbano rispetto alla superficie territoriale), Avellino esprime una percentuale del 1,6 % contro il 13,5 di Cuneo, il 5,4 di Pordenone, l'1,6 di Siena, lo 0,6 di Teramo, lo 0,4 di Agrigento e l'1,4 di Caltanissetta.

Anche le previsioni riguardanti il sistema cinematico della città si sono realizzate in minima parte, ed è evidente che la rete stradale della città non è sempre sufficiente a gestire i flussi di traffico che si generano, né a servire una moderna rete di trasporto pubblico, la cui mancata implementazione dipende fin troppo dalle condizioni della rete infrastrutturale che risulta ormai obsoleta. Anche del nostro PUC, pertanto, si può dire – come fu detto per il precedente PRG – che «non ha portato, nel tempo, alla realizzazione della “città pubblica”»; e questa situazione determina, oggi, quella che – utilizzando ancora parole di ieri – si potrebbe definire “un'attesa collettiva per l'attuazione della restante parte pubblica dello strumento urbanistico, non realizzabile dai privati”; (pag. 5 della Relazione Illustrativa del PUC, nella cui parte iniziale si delineano le critiche alla pianificazione allora vigente e le attese da soddisfare con quella nuova).

1.4) ASPETTO ECONOMICO

Per quanto riguarda la sostenibilità economica del PUC, è utile considerare che questa può essere valutata a partire da due questioni che si sono sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione Comunale:

- i vincoli preordinati all'esproprio, che hanno durata quinquennale,
- e gli Atti di Programmazione degli Interventi.

Quanto alla prima questione, la documentazione messa a punto recentemente dall'Ufficio Pianificazione e Uso del Territorio ha permesso di mettere a fuoco l'entità delle risorse che sarebbero necessarie per la realizzazione della viabilità pubblica derivante dall'attuazione del PUC per mezzo degli espropri delle aree su cui insistono appositi vincoli, quelli definiti, appunto "preordinati all'esproprio".

Si tratta, peraltro, di aree su cui una recente delibera di Giunta Comunale, la n. 146 del 23/12/2013, in attesa della necessaria revisione del PUC, ha confermato nuovamente il vincolo, a conclusione di una procedura già avviata dalla precedente gestione commissariale del Comune di Avellino.

Tali risorse corrispondono a **€ 20.288.064,00.**

Per quanto riguarda la seconda questione, invece, è utile ricordare che le previsioni del PUC si attuano mediante gli Atti di Programmazione degli Interventi. L'art. 5 - Atti di programmazione degli interventi - della L.R. 16/2004 (la Legge Urbanistica regionale) dispone – tra l'altro - che:

«1. Con delibera di consiglio comunale è adottata, in conformità alle previsioni del Puc e senza modificarne i contenuti, la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni.

2. Gli atti di programmazione di cui al comma 1, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione, prevedono:

- a) le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;*
- b) le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;*
- c) la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;*
- d) la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento.*

3. Gli atti di programmazione degli interventi hanno valore ed effetti del programma pluriennale di attuazione disciplinato dalla legge 28 gennaio 1977, n. 10, articolo 13, e dalla legge regionale 28 novembre 2001, n. 19, articolo 5, e si coordinano con il bilancio pluriennale comunale.»

I nostri ultimi Atti di Programmazione degli Interventi, quelli previsti per il triennio 2012-2014, approvati con Delibera di C.C. n 267 del 27.12.2011, comprendono un totale di 29 interventi, che interessano:

comparti di Nuovo Impianto (NI),

di Riqualificazione Urbana (RU),

di Trasformazione per servizi (TS),

nonché la realizzazione del Parco del Fenestrelle.

Alcuni dei costi di attuazione di questi interventi, quelli riguardanti la realizzazione delle urbanizzazioni, sono a carico del Comune. Se il Comune intende realizzarli, secondo la nostra LR 16/2004, oltre a quantificare gli oneri finanziari a suo carico, il Comune deve indicare la fonte di finanziamento, come ho già accennato precedentemente.

Anche per questi interventi i nostri Uffici hanno stimato i costi necessariamente a carico del Comune, che assommano a **€ 32.427.702,00.**

Il totale dei costi stimati a carico del Comune derivanti dalla realizzazione delle opere di viabilità sulle aree soggette a vincolo espropriativo e dalla realizzazione delle urbanizzazioni di competenza comunale nelle aree di nuovo impianto, di trasformazione, di riqualificazione per il Parco Fenestrelle è quindi nel complesso di **€ 52.715.766,00.**

Da questo dato emerge con evidenza l'insostenibilità economica delle previsioni del PUC, per il quale si può sostenere, come per il precedente strumento urbanistico, che «non si possono più pagare le sue previsioni».

2) INDIRIZZI PROGRAMMATICI



Sulla base di quali linee programmatiche eseguire l'adeguamento del PUC, e come rapportarsi con le questioni che emergono dalla nuova centralità che la città avrà nell'ottica dell'area vasta?

Cerchiamo di esporre di seguito nel modo più chiaro possibile quali potrebbero essere le linee programmatiche a cui si dovrà fare riferimento per le successive fasi di adeguamento dello strumento urbanistico .

- 1. La priorità da dare alla riqualificazione e alla rigenerazione dell'esistente** rispetto agli interventi che producono consumo di suolo, risorsa irriproducibile, in antitesi con i principi di tutela degli equilibri ambientali.

L'obiettivo è quello di elaborare un piano di Rigenerazione Urbana Sostenibile (RI.U.SO), con particolare riferimento alla messa in sicurezza sismica e all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente sia pubblico che privato, dando qualità e decoro agli spazi pubblici e i servizi di quartiere.

Per quanto riguarda l'edilizia pubblica bisognerà completare il programma di riqualificazione edilizia con interventi di sostituzione e/o ristrutturazione dei prefabbricati pesanti su cui in parte è stato già avviato un intervento.

In dettaglio le aree su cui si dovrà intervenire sono:

Quattrograne (Est ed Ovest), San Tommaso, Rione Mazzini, Picarelli, Valle, Rione Parco, Via F. Tedesco, Bellizzi.

In quest'ottica bisognerà tenere conto della necessità di integrare le funzioni residenziali di queste zone con altre attività (servizi pubblici e di quartiere, infrastrutture commerciali, sportive e per lo svago), generando una rete di occasioni e di opportunità, incrementando anche la flessibilità delle destinazioni d'uso dei locali al piano terra degli edifici, pervenendo ad una maggiore commistione funzionale.

Sarà importante rafforzare e migliorare i collegamenti con il centro sia attraverso un trasporto pubblico più efficiente sia inserendo queste parti di città nel progetto generale delle piste ciclabili.

È dunque indispensabile che la periferia sia "aggredita" contemporaneamente dall'alto e dal basso, cioè a dire con politiche e programmi che la riguardino direttamente e, allo stesso tempo, che facciano parte del processo generale di modernizzazione e di riorganizzazione fisica e funzionale dell'intera città: interventi e programmi strutturali che coinvolgano la periferia nel progetto e nella visione generale della città.

Per quanto attiene al patrimonio edilizio privato sarà importante agire sulle "Aree di Rinnovo Urbano" regolamentate dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PUC, che interessano parti consolidate della città dove gran parte degli edifici ha più di 50 anni e certamente non sismicamente adeguati.

In questo caso il lavoro a farsi sarà quello di individuare gli strumenti che consentano di operare su parti del tessuto edilizio di dimensioni medio-piccole che deve essere riqualificato attraverso interventi di adeguamento/miglioramento sismico, e efficientamento energetico.

2. Sviluppo delle Aree strategiche di nuova centralità.

Sono quelle aree della città, di media e grande dimensione, per le quali il PUC già prevede un indirizzo ed una specifica evoluzione, e che se realizzate rappresenterebbero per la città una grande spinta in avanti in termini sia di infrastrutture che di qualità urbana.

Tuttavia sino ad oggi sono rimaste bloccate, o per meglio dire non si sono create le condizioni per cui si potesse passare dal disegno urbanistico alla loro reale concretizzazione.

Esse sono :

l'Ingresso Est della città a partire della Ferrovia fino a Corso Umberto,

il Parco del Fenestrelle ,

la Collina Liguorini Ni12,

il Nuovo Parco Urbano Ni01.

Per ognuna di queste aree, coerentemente con le previsioni di piano, si dovranno portare avanti tutte quelle iniziative che le rendano finalmente attuabili, atteso il fatto che esse diventano strategiche per lo sviluppo della città nell'ottica anche dell'area vasta.

Ingresso Est della città : si parte dall'area della Ferrovia, dove il percorso che si può avviare per l'elettrificazione della tratta ferroviaria Salerno - Avellino - Benevento consente di immaginare una ristrutturazione della stazione ferroviaria in termini di funzionalità ed efficienza quale fulcro di una generale riqualificazione di un'area urbana molto più ampia, con la creazione di servizi, infrastrutture ed attività commerciali che possano affettivamente dare sviluppo . Lo stesso dicasi per via Francesco Tedesco che diventa il naturale prosieguo di questo percorso di ingresso alla città, e che dovrà essere oggetto di un intervento di nuovo decoro urbano con la sistemazione degli spazi pubblici, dei marciapiedi e delle alberature.

Parco del Finestrelle : bisognerà sviluppare il progetto intercomunale che vede coinvolti anche Monteforte, Mercogliano ed Atripalda per la realizzazione di un percorso ciclopeditonale ed il recupero di emergenze storiche ed ambientali. Parallelamente portare avanti il riconoscimento di "Parco Urbano Fluviale di interesse regionale"

Collina Liguorini Ni12 : qui bisognerà rendere possibile in qualche modo la realizzazione, per unità minime di intervento, dell'intero disegno urbano che coinvolge molte proprietà e una superficie territoriale molto estesa, per la quale risulta particolarmente difficile la presentazione di PUA complessivo.

Nuovo Parco Urbano Ni01 : area della nuova autostazione e del comparto Ni01, di cui è in via di ultimazione il *masterplan* messo a punto congiuntamente dai nostri Uffici e dai tecnici dei proprietari dei suoli,

3. Valorizzazione del centro storico e dei beni culturali patrimonio comune e memoria della città.

Su questo punto bisognerà portare avanti un progetto integrato generale di riqualificazione del centro storico a partire dai progetti di restauro e ristrutturazione di alcuni importanti edifici storici di proprietà comunale che sono :
edificio ex Dogana, edificio Victor Hugo, Castello, Palazzo De Peruta, Cunicoli Longobardi (ancora quest'ultimi non di proprietà comunale), Palazzo De Peruta.

Per la Dogana si partirà dal progetto Preliminare approvato dal Consiglio Comunale nel 2011, su cui c'è stato anche il parere positivo della Soprintendenza, rispetto al quale, oltre a condividerlo con le Associazioni e la città, bisognerà fare degli approfondimenti progettuali per portarlo alla cantierabilità.

Il Victor Hugo, dovrà essere liberato da alcune associazioni che non hanno attinenza con la finalità culturale del suo utilizzo, così da costruire intorno al Centro Guido D'Orso, che rappresenta un'eccellenza da valorizzare, una vera e propria casa della cultura.

Da un punto di vista dell'intervento di restauro, in particolare sarà importante il recupero dell'auditorium per consentire lo svolgersi di manifestazioni e convegni.

Si dovrà inoltre dare seguito al protocollo di intesa, già sottoscritto con la Diocesi, per il recupero e restauro delle chiese più importanti, da adibire a sede del Museo Diocesano Diffuso, facendole diventare reali attrattori.

Il Museo si pone l'obiettivo di custodire, recuperare e valorizzare la memoria storica della comunità

Valorizzare il Centro storico attraverso un itinerario di arte, cultura e religione che possa far conoscere il patrimonio artistico-culturale della città di Avellino, questo dovrà essere l'obiettivo.

Solo recuperando definitivamente fisicamente e funzionalmente queste strutture si potrà ridare vitalità e centralità alla parte storica della città.

4. Borgo Ferrovia, area ex Isochimica

Il progetto del collegamento ferroviario SA-AV-BN, che si svilupperà attraverso l'elettrificazione e la velocizzazione del percorso, è ormai in itinere e diventerà presto una realtà.

Sarà questa una straordinaria opportunità per elaborare un progetto generale di riqualificazione e di rilancio di tutta la zona della ferrovia, che potrà svolgere un importante ruolo di snodo per tutto il traffico di persone che dall'area vasta si muoverà verso Salerno, Benevento e l'università di Fisciano.

E' possibile immaginare in questa zona anche la realizzazione di case e attrezzature per studenti fuori sede, che in poco meno di 15 minuti raggiungerebbero il centro del campus universitario di Fisciano.

In questo contesto si inserisce anche il progetto di bonifica e di riqualificazione dell'area dell'ex Isochimica, che potrebbe bene prestarsi alla realizzazione di una piattaforma logistica che sarebbe direttamente collegata, tramite la recente bretella ferroviaria, alla rete di trasporto commerciale su ferro.

5. Mobilità sostenibile

Su questo punto si rimanda al documento in allegato relativo al lavoro fatto con il progetto MUSA : Mobilità Urbana Sostenibile e Attrattori Culturali , che è stato portato avanti con la collaborazione del Dipartimento Funzione Pubblica, di ISFORT e di ANCI

Tale progetto si sta per tradurre in un protocollo di intesa con la Regione Campania per portare alla realizzazione materiale le azioni e gli interventi infrastrutturali in esso previsti, quali ad esempio la realizzazione di piste ciclabili, e una nuova fruizione del trasporto pubblico.

Con riferimento al futuro Piano del traffico di Avellino la priorità assoluta assegnata dagli stakeholder coinvolti nella procedura partecipata del progetto MUSA, è il rafforzamento del sistema del trasporto pubblico, che andrà perseguito attraverso misure di riorganizzazione e gerarchizzazione della rete, riprogrammazione dei servizi, sviluppo delle corsie preferenziali, riorganizzazione delle fermate, preferenziazione semaforica e così via.

Nella testa delle priorità indicate dagli stakeholder per il Piano del traffico sono poi da evidenziare due ulteriori obiettivi strategici:

- la realizzazione di un sistema di parcheggi in aree semicentrali, recuperando/efficientando gli spazi pubblici e i parcheggi già esistenti (obiettivo strettamente funzionale all'uso del trasporto pubblico perché pensato in logica di intermodalità, come si è detto sopra);
- la promozione della mobilità pedonale (guardando in particolare agli utenti a ridotta mobilità), ad indicare che per gli stakeholder il tragitto a piedi è il naturale completamento nel segmento del corto raggio della filiera dello spostamento; l'impegno del Piano del traffico dovrà essere assiduo nell'assicurare condizioni adeguate per una mobilità pedonale che ad Avellino sta "entrando" nelle abitudini dei cittadini, anche per effetto delle misure di pedonalizzazione già intraprese.

Quanto alle altre modalità di trasporto, la mobilità ciclabile può rivestire un ruolo senza dubbio rilevante e deve essere promossa e incentivata; mentre alle nuove forme di mobilità legate alla condivisione dei mezzi (car sharing, car pooling), anche nella prospettiva di ridurre i costi del trasporto individuale gli stakeholder non sembrano assegnare una specifica importanza, vuoi perché oggettivamente sono soluzioni (ancora) di nicchia, vuoi perché la scarsa conoscenza e informazione rende difficile una valutazione compiuta.

6. Valorizzazione del verde

Il tema del verde dovrà essere trattato attraverso un progetto generale che prevede la programmazione nel tempo di interventi di manutenzione ordinaria e di ripiantumazione di essenze arboree malate.

Tale progetto sarà chiaramente redatto in sinergia con l'assessorato all'Ambiente.

Rientra in questo tema la valorizzazione dei parchi cittadini, la possibilità anche di trovare forme condivise di gestione attraverso il coinvolgimento di privati cittadini.

3) AZIONI IN CORSO



Rispetto a queste linee programmatiche l'Amministrazione sta già sviluppando dei progetti che si raccordano perfettamente, sviluppandone contenuti e temi, alle linee programmatiche e agli obiettivi sopra citati.

In particolare l'attività in corso riguarda i seguenti argomenti:

- **Progetto Integrato Centro Storico**, che comprende:
 - Restauro Edificio Dogana
 - Restauro Edificio Victor Hugo
 - Completamento lavori Castello
 - Manutenzione Straordinaria Palazzo De Peruta,
 - Sistemazione Cunicoli Longobardi
 - Museo Diffuso Diocesano
- **Pista ciclopedonale e recupero preesistenze storiche lungo il fiume Fenestrelle;**
- **Riconoscimento del Parco Urbano Fluviale di interesse Regionale del Fenestrelle;**
- **Completamento riqualificazione Quattrograne Ovest;**
- **Sistema Nuovi parcheggi multipiano;**
- **Rimodulazione scheda di Piano "Campetto S. Rita" e relative delocalizzazioni;**
- **Rete percorsi ciclabili;**

- **Progetto AREA VASTA**

Altro importante progetto è quello relativo alla costituzione dell'**Area Vasta** a cui hanno aderito i seguenti 33 comuni:

Avellino, Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Atripalda, Candida, Capriglia Irpina, Cesinali, Chianche, Chiusano San Domenico, Contrada, Forino, Grottolella, Manocalzati, Mercogliano, Monteforte Irpino, Montefredane, Montoro, Ospedaletto d'Alpinolo, Parolise, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Salza Irpina, San Potito Ultra, Sant'Angelo a Scala, San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Serino, Sorbo Serpico, Summonte, Tufo.

Con tale iniziativa che vede il Comune di Avellino come capofila, si potranno avviare azioni congiunte mirate ad uno sviluppo sociale, infrastrutturale, culturale, economico ed ambientale sostenibile della collettività, evitando frammentazioni di iniziative pubbliche e private avulse da un disegno unitario di area e/o di sistema locale di sviluppo.

L'Area Vasta è stata individuata tenendo presente i Comuni limitrofi confinanti e, soprattutto, la comunanza di identità e di strategie e che dovrà perseguire nella sua visione: "lo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione e l'adattamento delle identità condivise e l'attuazione di obiettivi comuni attraverso la loro connessione con i contesti rilevanti";

Tale visione strategica si articolerà in una serie di azioni le cui linee-guida si identificano sostanzialmente con il Documento Strategico Regionale di programmazione 2014-2020 approvato con delibera della Giunta Regionale 09/12/2013 n°527.

AVLab Laboratorio di Urbanistica

Inoltre è stato avviato il Laboratorio di Urbanistica (AVLab) che si articolerà in macro sezioni che altro non sono che la concreta declinazione in termini attuativi delle linee programmatiche prima esposte, di cui svilupperanno coerentemente i principi.

Il Laboratorio di Urbanistica ha come scopo prioritario quello di favorire la partecipazione dei soggetti privati (cittadini, imprese, tecnici, associazioni) ai processi di trasformazione e riqualificazione urbana della città e dei Comuni contermini. Assieme al Comune Capoluogo

rientrano infatti nel progetto anche i Comuni di Mercogliano, Monteforte ed Atripalda per lo sviluppo di scelte progettuali “condivise”.

Il Laboratorio sarà anche uno strumento utile per accogliere le esigenze dei cittadini, sentire la loro voce e fornire loro l'occasione di esprimere e di assumere iniziative che agevolino la promozione e la realizzazione di interventi volti al miglioramento della qualità urbana.

Il LabAv vuole essere inoltre un riferimento per le scuole, le università, le associazioni e le istituzioni disponibili a presentare progetti, idee, ipotesi di lavoro e uno sportello informativo per aggiornare e sensibilizzare tutti sulle strategie per “le città sostenibili”.

Il LabAv sarà organizzato in quattro aree tematiche:

1. Area operativa

I tecnici comunali saranno impegnati nell'attuazione degli strumenti di pianificazione e partecipazione, previsti dalla L.R. n°16/2004: redazione dei PUA, l'avvio di Società di Trasformazione Urbana (STU), Comparti edificatori, Accordi di programma.

2. Area ricerca

Saranno sviluppati temi attinenti la pianificazione sostenibile della città e progetti - pilota, attraverso l'inserimento di tirocinanti e giovani architetti e ingegneri.

3. Area consultazione e partecipazione

Saranno organizzati forum e workshops su alcuni progetti in fase di redazione prima della loro approvazione per raccogliere le proposte degli stakeholders.

4. Area formazione

Saranno organizzati seminari, convegni, forum tematici in web su temi strategici per la pianificazione del territorio.